IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

CAVALLOTTI E ROBILANT

Ad ogni piè sospinto — quando la stampa indipendente leva un mormorio di disapprovazione per la politica supinamente austriaca seguita dai nostri ministri degli esteri — i giornali ufficiosi sfoderano una loro vecchia arma, il brano d'un discorso tenuto alla Camera nell'aprile 1878 (si noti la data!) dall'on. Cavallotti.

La *Rassegna* di questi giorni, ha rifatto il medesimo giuoco — e, sulla sua falsariga, dietro tutti i giornali che da quel modello la attingono la loro idee ed il loro patriottismo.

Quel brano, dell'onor. Cavallotti, eccolo qua:

« Penso — egli disse — che politica savia e pratica, è appunto quella che sa tenere conto, nell'ora d'un pericolo, di queste affinità di situazioni, di queste *analogie d'interessi*, e, per dir corto, *se l'Italia consulta l'interesse suo* (e notisi, parlo degli interessi materiali, potrei aggiungere anche dei morali, che per una grande e libera nazione non sono meno gravi) « se l'Italia consulta quali sono gli Stati interessati, al pari di lei, a che le condizioni della pace si modifichino, » è evidente che il posto dell'Italia è segnato oggi *a fianco dell'Austria e dell'Inghilterra.*

« Allato a quella di queste potenze è segnata l'azione *nostra*, se veramente intendiamo a scongiurare ciò che può essere un danno per l'Italia, » un pericolo enorme per l'Europa.

« Ho detto che l'interesse nostro procede oggi nel problema orientale *allato a quello dell'Austria* e dell'Inghilterra; all'on. Musolino e ad altri *parrà una bestemmia, ma il tempo ne ha viste ben altre*; e certo l'Austria odierna, che appoggia e difende i Rumeni, non somiglia all'Austria di Metternich, più di quello che l'Inghilterra d'oggi somigli all'Inghilterra di Castlereagh.

« Io non *sono* qui a discutere nè a far studi filosofici sulle evoluzioni del tempo, *piglio il tempo come lo trovo.*

« Ebbene, io voglio dichiarare che solo in un accordo cordiale, intero, espansivo coll'Italia, l'Austria, può ritrovare la soddisfazione di quegl'interessi » che per lei sono oggi questione di nuova vita. Solo un accordo cordiale con l'Italia, può aiutare l'Austria a *ritrovare qualche cosa* che le permetta di guardare, con animo meno inquieto, la trasformazione lenta, ma inesorabile, che si viene operando nelle viscere della sua monarchia.

« Io non so se alcuno che di simile sia balenato alla mente dell'Amministrazione che ha preceduto il presente Ministero: se mai così fosse, l'on. ministro degli esteri farebbe bene a prenderne nota, « perchè avrebbe trovata la politica italiana su buona via. »

— Vedete? grida la *Rassegna*: anche l'onor. Cavallotti predicava, otto anni fa, quel che oggi predica l'onor. Robilant. Ma purtroppo, se qualcosa era balenata, *il pregiudizio storico ci ricondusse al buio*; e il primo a dimenticare il discorso di Cavallotti fu... l'on. Cavallotti!

Così si scrive la storia; ossia con tanta audace disinvoltura s'invertono le parti, e si falsa verità!

L'on. Cavallotti parlava nell'aprile 1878 — tre mesi prima del Congresso di Berlino e dell'invasione austriaca in Oriente — e con un felicissimo intuito, egli — solo — aveva capito ciò che *non avevano capito nè i nostri ministri* degli esteri — Visconti-Venosta, Melegari e *Corti* — *nè i nostri ambasciatori* a Berlino ed a Vienna.

L'on. Cavallotti diceva allora al governo: « Se l'Austria, com'è probabile, ambisce ad estendersi nella penisola balcanica, voi mettete delle condizioni alla vostra adesione: fatte alleanza, ma fatevi cedere Trento e Trieste. »

Cosa è avvenuto?

L'Austria si è inorientata — e noi, a denti stretti, ci siamo dichiarati *soddisfatti* — senza domandare neanche un briciolo dei compensi vagheggiati dall'on. Cavallotti.

L'alleanza — che trascurammo di fare nel 1875 o 76, quando ci poteva tornar proficua — la concludemmo invece dopo, quando era inutile all'Austria, dannosa per noi. Dannosa, nel senso che data *da quel* viaggio di Re Umberto a Vienna la politica repressiva, inaugurata nell'interno, con sfregio perenne non solo della libertà e della coscienza popolare, ma altresì della dignità e dell'indipendenza nazionale.

Quest'*alleanza* da parte nostra *indisteressata* non ci offre che un solo raggio di luce in mezzo al buio; è il tanto lodato dispaccio di Robilant del dicembre 1885 a Vienna, in cui si dice: «Se l'Austria vuole la pace e lo *statu quo*, noi siamo con lei; ma se subentrassero avvenimenti diversi, l'Italia riacquista tutta la sua libertà d'azione. »

Questo dispaccio è bello, ed è onorevole. Ma — ohimè — indica che l'*alleanza è qualcosa* di ben curioso e di ben sottile, sono *alleati* e sentono il bisogno di parlarsi a quel modo!

La *Rassegna* crede che l'onor. Robilant, per esser entrato nell'ordine d'idee esposto dall'on. Cavallotti nel 1878 meriti plauso. Certo, se così è, lo merita. Ma l'on. Robilant ha gettato una doccia fredda sul calore del suo dispaccio — con quelle famose frasi sugl'*interessi* siccome cosa opposta e contraria ai *principii* ed ai *sentimenti*. L'onor. Cavallotti non avrebbe mai fatto questa strana distinzione. Una libera e grande e potente nazione *non* può aver *interessi* che corrispondono *ai principii della libertà ed indipendenza dei popoli*, o che vadano a ritroso dei *sentimenti* del popolo. Gli stati autoritari possono fare una politica d'*interessi* dinastici: gli stati liberi, no.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16. — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto di ordinamento del credito agrario all'art. 25 che viene così approvato: «Gli istituti di credito ordinario o cooperativo e le Casse di risparmio sono autorizzati ad esercitare il credito agrario in conformità al titolo 1 della presente legge».

Solimbergo propone questo nuovo art. 26: « I sopradetti Istituti e Casse, singoli o consociati, sono altresì autorizzati *alla contrattazione* dei mutui, di cui al titolo 2 della presente legge ».

La Camera approva questo, e l'art. 27 come segue: « Il governo può concedere mediante R. decreto, in conformità alla presente legge, ai suddetti Istituti e Casse, singoli o consociati, la emissione di cartelle agrarie ammortizzabili e portanti l'interesse fino all'ammontare di cinque volte il loro capitale versato, o specialmente all'uopo assegnato, purchè dimostrino di possedere crediti ipotecari per un ammontare eguale alla metà del capitale versato ».

Si approvano gli articoli 28 e 29 relativi all'esercizio dei crediti ed all'emissione delle cartelle.

Si approvano gli art. 30 e 31 aggiuntivo così proposto da Lucca: Gli istituti e casse potranno cedere senza spese i loro crediti ad istituti o casse aventi facoltà di emissione, le cartelle agrarie. In corrispondenza dei mutui ceduti potranno questi ultimi emettere cartelle agrarie oltre al limite di cui l'art. 27.

Approvasi l'art. aggiuntivo di Miceli: Le competenze dei conservatori delle ipoteche e dei notari per tutte le operazioni della presente *legge sono* ridotte a metà.

Approvasi l'art. di Sciacca della Scala: Il governo può concedere mediante R. decreto agli istituti di emissione l'esercizio delle operazioni tutte di credito, di cui la presente legge.

Approvasi l'art. di Cocco Ortu e Pais: Il governo può autorizzare i monti frumentari e nummari a convertirsi in istituti singoli o consociati di credito agrario.

Approvansi le disposizioni transitorie.

Procedesi alla votazione segreta su questa legge, che risulta approvata con voti 114 contro 96.

Annunziansi varie interrogazioni, fra cui quella di Del Giudice sull'autenticità del grave documento giudiziario pubblicato da un giornale di Roma sul processo De Dorides.

Taiani risponde che la pubblicazione corrisponde all'originale.

Del Giudice fa voti che il Governo sappia vegliare e provvedere.

Levasi la seduta alle ore 5.55.

In Italia

I danni dell'incendio della " Medea "

I danni prodotti dall'incendio di ieri a Venezia si limitano alla poppa.

Vi erano a bordo in quel luogo 235 balle di canape e 600 farina. Di 1411 pezzi di legname diverso che doveansi caricare, ne erano a bordo una parte soltanto.

Non erano ancora state portate a bordo trecento casse di fiammiferi della ditta Baschiera e 500 sacchi di zolfo.

Il vapore è assicurato; la merce in parte soltanto. Il danno del vapore si crede che sarà *dalle 60 alle 70 mila* lire.

Le Opere pie in Sicilia.

Da un saggio della prossima pubblicazione sulle Opere pie in Sicilia desumiamo che l'inchiesta ha potuto constatare come il patrimonio attivo, non depurati gli oneri, ascenda a L. 128,040,548.

Nel 1861 non arrivava a 90 milioni.

Il valore *più considerevole del* patrimonio delle Opere pie siciliane si ha nella provincia di Palermo, ove ascende a L. 69,520,510.

L'entrata complessiva annuale è di di L. 8,809,056.

Nel 1861 *era di* L. 5,658,964.

Se il patrimonio delle Opere pie aumentò così in Sicilia, come nelle altre parti del Regno, ad onta della cattiva amministrazione, si può bene immaginare quanto maggior profitto si sarebbe avuto da un indirizzo amministrativo prudente e severo.

Il credito mobiliare italiano.

L'assemblea degli azionisti della Società generale del Credito Mobiliare italiano, tenutasi a Firenze, approvò alla unanimità il bilancio presentato dal Consiglio e la proposta di un dividendo in L. 24 per azione, pagabili dal giorno 22 febbraio corr.

La salute pubblica a Padova.

Il Municipio comunica ai giornali, in data di ieri:

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (16) nessuna nuova denuncia.

Dei casi precedenti, un morto, nel Suburbio.

All'Estero

Bisticci al parlamento austriaco.

Vienna 16. (Camera dei deputati). Discutesi il progetto presentato dal governo sul riscatto della ferrovia di Dexbordenbach in Boemia.

Steinwender presentando alcuni documenti fa accuse di carattere personale contro il ministro di commercio. Questi rispondendo energicamente qualifica le asserzioni di Steinwender pura calunnie come lo proverà dinanzi ai tribunali.

In Provincia

Cividale, *16 febbraio.*

Ieri il nostro Consiglio Comunale, riunito in seduta straordinaria, ha deliberato di approvare la seconda proposta, o passaggio a livello della stazione ferroviaria, limitando provvisoriamente le spese. Del resto la proposta del signor Morgante era opportuna per la sospensione.

Ha approvate le modificazioni del Regolamento per il servizio medico rispetto alla ferma ed all'età, compiendo così

---

6 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

Maria a suo padre.

Montréal, 30 maggio 18..

« Sono passati quindici giorni da che sono sposa d'Enrico e la mia felicità continua. La nostra vita che potrebbe sembrare molto monotona per due che non si volessero bene, mi sembra il più bell'ideale che possa sorridere a due giovani cuori fatti l'uno per l'altro. La mattina, dopo colazione, andiamo a fare una passeggiata per il bosco; io col lavoro, Enrico col giornale o con qualche romanzo. Quando mi sento *stanca*, ci riposiamo su qualche sedile alla rustica, presso qualche cascatella *d'acqua*, o nel fitto della macchia; dove l'erba, o qualche tronco ricoperto di borraccina ci compensa delle eleganti poltrone a molla de' nostri salotti di Parigi. Ebbene, babbo, di' pure che ho molto cattivo gusto, ma questa solitudine, questi prati, dove colgo le pratoline, i rosolacci, le primavere; quest'ellera che allaccia le piante e *serve* d'asilo sicuro ai nidi delle capinere, la preferisco al frastuono, alle sale dorate, ai divertimenti della capitale della Francia.

« Quando il caldo comincia a farsi sentire, torniamo a casa; ove, riposata un poco, mi metto ad *eseguire sul* pianoforte qualche melodia di Schuber o un *valzer di Strauss. Enrico, sai, è a*mante della musica; al contrario di te, babbo cattivo, che sapesti dirmi un giorno: — Quando sento parlare della signorina tale che suona l'arpa, della signorina tal'altra che suona il violino, mi sento tutta rallegrare... sono tanti di meno che suonano il pianoforte... — te ne rammenti, eh! di queste parole?

« Il rimanente della nostra giornata è diviso tra il desinare, la lettura, qualche gita in carrozza e un po' di lavoro; più qualche quarto d'ora di dolce far niente, in cui godiamo le delizie d'una solitudine *in due.*

« Ieri sera Enrico ricevè una lettera, dopo la quale restò pensieroso. Gli chiesi che cosa avesse. — *Nulla, — mi* rispose: bisogna però quanto prima ritornare a Parigi. Ti *par* possibile, mia cara, che quest'ozio spensierato possa per me durare a lungo? Ho anch'io relazioni ed affari che esigono la mia presenza in città.

« A queste parole mi sentî tutta turbata. Dunque, dissi tra me, questa felicità, questa pace, questo caro sogno sono ormai per dileguarsi, e non lasceranno nel mio cuore che la rimembranza amara delle gioie tranquille, ahi! troppo presto svanite. Mentre qui viviamo in due una vita sola, sarà lo stesso a Parigi, dove l'esigenze sociali sono tante e così assurde? Oppressa da queste idee che m'avrebbero fatto piangere, osai chiedere a Enrico:

« — Non potremmo trattenerci un altro poco qui, in questa campagna così bella, dove abbiamo gustate le prime gioie del nostro amore?

« — Credi tu, — mi rispose, — che la vita di Parigi non offra, a due giovani sposi, diletti maggiori di questo romanticismo campestre?

« — Ma io starei tanto più volentieri qui, Enrico; qui col mio bosco, co' miei prati, co' miei fiori, col tuo amore che è tutto per me.

« — Eppure prima non mi parevi così poetica, — mi disse. — Rifletti un poco, Maria, e vedrai che ho ragione. Chi vedi fare una vita ritirata, senza *società*, senza teatri, senza conversazione, *come quella* che *sogneresti tu*? Come sogno può stare, come realtà è una follia bell'e buona.

« Un coltello che mi avesse trafitto il cuore non poteva farmi tanto male. Come! la vita di famiglia, quella vita serena che m'avevi suggerito tante volte tu, divisa tra l'amore d'Enrico e le occupazioni casalinghe; quella vita che aveva vagheggiato da fanciulla come ideale di due anime che si volessero sempre bene, non era dunque agli occhi di mio marito che follia, che sogno di mente alterata? E perchè allora Enrico non me lo disse prima di sposarmi che lui a questa vita *non si sarebbe* potuto adattare; che gli era necessario il brio, il movimento, l'agitazione della vita di società? Fino a ieri però non m'aveva manifestato mai simili idee: che anzi nei giorni passati egli seguiva con piacere le impressioni della mia immaginazione commossa; apriva anche lui l'animo alle bellezze della campagna, mi ascoltava con piacere, quando gli parlavo di campi fioriti, di boschi verdeggianti, di cielo sereno. Fu quella lettera che alterò a un tratto le sue idee come la sua fisonomia. Di chi era? di dove veniva? non osai domandarglielo. Quel che è certo, babbo, di qui a tre giorni, al più tardi, noi saremo in città.

» PS. In questo momento ricevo le tue nuove. Hai fatto bene a scrivermi, perchè stavo in pensiero. Ora *però non importa* che tu mi scriva più, perchè arriverei a Parigi prima di ricevere la tua lettera ».

Il signor di Rouvry non lesse senza trepidazione ciò che gli scriveva sua figlia. — Si amavano tanto — diceva tra sè; — erano così d'accordo, così contenti, che non ci voleva davvero questa prima nube a oscurare la loro felicità. In fondo in fondo però se tutta la questione si riduce a questo, che Maria vuole stare dell'altro in campagna, ed Enrico vuol ritornare invece in città, mi parrebbe cosa da nulla. Io però avvezzo alla *freddezza* dell'analisi, non posso prendere questo piccolo disaccordo tra Maria e suo marito, *con la leggerezza* di chi invece di cercare la ragione ultima delle *cose si contenta* soltanto di osservarle dal lato migliore. Chi potesse dunque notomizzare, per dir così le idee espresse nella lettera della mia figliuola, verrebbe nientemeno che a queste conseguenze: che Enrico abbia qualche intrigo anteriore al matrimonio, qualche vincolo antico che s'impone alla sua volontà e lo incatena a Parigi come Prometeo allo scoglio; che ci sia inoltre tale diversità di gusti e d'idee tra lui e sua moglie da presagire tutt'altro che bene della loro unione. Ecco dunque la cosa da nulla che sotto la lente dell'indagatore ingrandisce, e offre largo campo alle induzioni, ai dubbi, ai timori più seri. Posto infatti che Enrico abbia qualche antica passione che l'attira a Parigi, ecco bell'e rovinato l'edifizio della pace domestica e il benestare della mia figliuola: ammessa poi tra loro assoluta differenza di pensieri e d'inclinazioni, si può andare di ipotesi in ipotesi, fino a immaginarsi il santuario degli affetti profanato dalla discordia, dalla infedeltà, dal sotterfugio, divenir bersaglio delle passioni più sfrenate.

Il conte aveva ragione. Tolto infatti dal matrimonio l'amore, condizione indispensabile, che nasce dall'armonia de' pensieri e della vita; tolta la stima, conseguenza dell'amore e complemento di questo, che resta *infatti se non affidarsi* ciecamente all'abnegazione dell'uomo, *all'eroismo del sacrifizio della donna*? Nessuno però potrebbe esser tacciato di pessimismo, se, ammaestrato dallo studio del cuore umano, osasse esprimere l'opinione pur troppo vera, che rare sono le mogli, rarissimi i mariti, che possano innalzarsi all'eroismo d'una virtù a tutta prova, alla grandezza d'un sacrifizio sublime.

un'atto di giustizia. Ha approvato le tariffe daziarie.

Ha soprasseduto ad una domanda del sig. Lorenzo Gabriel per attivazione di uno scolo di acqua di fronte alla sua casa;

Ha nominato all'unanimità il segretario nella persona del signor Luigi Brusini, da tutti accettato con favore, e ci congratuliamo col nostro egregio amico per la soddisfazione meritamente avuta.

Ha nominato il signor Donati Giov. Batt. a membro della congregazione di Carità.

Ha nominato maestro di disegno il sig. Bralda Edoardo per le scuole maschili, e la signorina Bianca Bianchetti per le scuole femminili.

Ha respinto la domanda del dott. Pognici per un sussidio annuo.

In complesso il consiglio comunale incomincia ad accordarsi, e noi godiamo infinitamente.

Come strillammo contro, *in illis diebus*, non ci rifiutiamo di approvare il bene, perchè scriviamo pro salute pubblica e non facciamo i guasta mestieri.

***

Nella prossima quaresima, il nostro teatro, a quanto ci si dice, si aprirà per un corso di recite che darà la compagnia drammatica diretta dal valente artista sig. Giuseppe Mazzocca.

Il personale della compagnia è scelto e non dubitiamo che il concorso sarà ogni sera numeroso.

***

Sabato avremo il primo veglione mascherato a vantaggio della locale Congregazione di carità. Ci si dicono cose prodigiose che si preparano per detta sera.

***

Domenica si ballò tremendamente bene al Friuli ed alla Nave.

***

Si sta formando una società filarmonica capitanata da bravi dilettanti.

Notiziario.

Aviano, *15 febbraio.*

Nel grembo di questa Giunta ferve la gara per dissipare la penosa impressione prodotta in paese dalla celebre cantonata in cui diede di cozzo colla nave *Telegrafia*.

A scusare l'opera sua infelice adduce circostanze di luogo e di tempo.

Mi giova perciò rammentare che già da vari anni lo scrivente offerse al Comune locali e personale **gratis** per dieci anni.

Due mesi fa il giovane aspirante scrisse al Sindaco offrendo l'opera sua **gratis** al Comune.

A quella lettera il Sindaco non rispose.

Da quanto espongo chiaro emerge che la scusa adotta non ha base, e per non malignare sulle cause che influirono a quella deliberazione mi limito di attribuirlo al poco tatto ed alla poca esperienza.

Quando si confina un ufficio di tanta importanza in una località tanto incomoda è il meno che si possa dire.

Tale ufficio però lo aspetteremo un bel pezzo e confido che ci verrà inviato col direttissimo della progettata ferrovia da Pordenone a Maniago.

Intanto cangeranno gli umori e chi sà che nei padri d'allora non risplenda un raggio di luce che valga a dissipare le tenebre del passato. L. O.

NB. Mi hanno detto e lo riferisco con tutta riserva che un mestatore dava ad intendere ai contadini che il giovane aspirante, trovando un posto migliore, avrebbe lasciato in asso il paese.

Sono sempre i soliti..... che con tali mezzi comprano i voti.

Da Codroipo, *febbraio.*

Una rivoluzione burocratica dal basso in alto.

Contro una deliberazione delle Giunte costituenti il Consorzio Daziario di Codroipo, che allogava l'appalto a trattativa privata al comm. Trezza pel quinquennio 1886-90 *senza preventiva autorizzazione prefettizia*, i cessanti appaltatori interposero ricorso per nullità.

Il R. Prefetto di Udine rigettò il ricorso, affermando regolare il deliberato del Consorzio.

Innalzata al Ministero la pratica, dopo cinque mesi, *quando nessuno più se lo* aspettava, giunse il verdetto supremo che *di pien diritto annullava* la reclamata deliberazione per Decreto Reale, sulla proposta del Ministro dell'Interno, sentito il Consiglio di Stato, ed appunto, per la notata mancanza della previa autorizzazione prefettizia.

Questo solenne R. Decreto, più che decidere un caso speciale, costituisce una massima regolatrice, che assoda nell'argomento la giurisprudenza fin qui oscillante.

Di questo Decreto di massima il Prefetto di Udine non se ne dà per inteso, e con un tratto di penna, *reintegra la annullata deliberazione, e conferma al cav. Trezza l'appalto.*

Ma quando mai s'è sentito dire che una deliberazione supremamente annullata di pien diritto, possa farsi rivivere dall'ultima delle autorità gerarchiche?? Il fatto è veramente strano! Il Prefetto novello Gesù, pretende risuscitar il morto, con un'*autorizzazione postuma, dell'ora per allora* com'egli sentenzia.

Non vede l'egregio comm. Prefetto che c'è *contradizione nei termini?*

Non *si autorizza* un fatto già avvenuto e per giunta *nullo*, in ogni caso, *si omologa, si approva, si ratifica, si placita* il passato, solamente l'*avvenire si autorizza.*

Questa è una vera rivoluzione burocratica dal basso in alto.

Si noti che nella posizione studiata dal Prefetto c'è una proposta molto seria, garantita da deposito di valori, con cui si offriva di accettare l'appalto non per L. 31,000 limite del cav. Trezza, ma per il cospicuo corrispettivo di it. lire 32,500, locchè, equivaleva ad un maggior introito di L. 7500 che si sarebbe forse elevato ad it. L. 15,000 nel quinquennio, ove fosse stata aperta la gara.

Se il comm. Prefetto avesse approfittato del suo diritto di tutela, ed invece *di autorizzare il nulla*, avesse autorizzato il Consorzio anche in quest'ultimo stadio a passare a trattative private sul dato offerto di L. 32,500, a quest'ora le *stremate* finanze dei Comuni avrebbero avuto grande ristoro.

Invece il Prefetto dichiarò di *tutta convenienza* il limite di L. 31,000 (dico trentaunmila) del cav. Trezza e *poco conveniente* l'offerto maggior canone di L. 32,500 (dico trentaduemilacinquecento), che gli stava sott'occhio!!! E l'abbaco?? Maah......

Però pare che non finisca così liscia la cosa, perchè sento che ci sarà una *controrivoluzione* in difesa del diritto.

A suo tempo vi riferirò.

Omicron.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flacidezza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le *sottoscrizioni* per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

La Banca M. P. Cooperativa di Latisana ha pubblicato il seguente avviso:

«In relazione al disposto dell'art. 47 dello Statuto ed alla delibera Consigliare del 21 corr. mese si dà avviso che nel giorno 21 febbraio p. v. alle *ore 2 pom.* nella *sala del Consiglio comunale* sarà tenuta l'Assemblea generale ordinaria dei soci per versare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio, esercizio 1885.
3. Nomina di quattro Consiglieri.
4. Nomina di un Sindaco supplente.

***

Situazione al 31 gennaio 1886.

Attività.

Banco Napoli deposito rendita italiana	L.	25498.50
Cassa numerario esistente	»	5158.15
Conti correnti con Banche diverse	»	14237.47
Conto soci per saldo Azioni sottoscritte	»	2122.—
Depositi a cauzione	»	7950.25
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi	»	12670.36
Mobilio	»	1389.30
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	»	92926.49
Sovvenzione sopra effetti pubblici	»	6500.—
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	»	1754.66
Totale attività	L.	170207.13
Spese d'ordinaria amministrazione e tasse gover.	»	362.40
Totale	L.	170569.53

Capitale Sociale.

Azioni n. 1088 a l. 50	L. 54400.—	
Fondo riserva	» 2197.20	
		L. 56597.20

Passività.

Banco Napoli fondo di scorta		» 15000.—
Creditori diversi per deposito rend. italiana	L. 15848.50	
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 12670.88	
Creditori diversi	» 120.76	
		» 28789.82
Depositi in conto corrente libero		» 95692.80
Depositi in conto corrente vincolato		» 2772.16
Depositanti a cauzione		» 7950.20
Utili netti esercizio precedente		» 1815.19
Totale passività		L. 168066.76
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'annua gestione. — Interessi, prestiti, sconti provvigioni, assegni ed altre diverse		» 2502.77
Totale		L. 170569.53

Incendio. Il giorno 15 corr. in Castions di Strada si sviluppava il fuoco in un covone nella corte di certo Cesarin Francesco; il fuoco produsse un danno di L. 50.

Altro incendio sviluppavasi in Latisana nella frazione Gorgo alla casa di Morat Gerou producendo un danno di L. 300 e di L. 400 al tetto della casa di De Gregis Gaspari.

In Città

Consiglio Comunale. Venerdì 19 corr. alle ore 1 pom. si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio Comunale nella sala della Loggia per deliberare sugli argomenti in appresso indicati:

Ordine del giorno

1. Comunicazione del lascito de Zorzi e deliberazioni.
2. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale.
3. Riforma dell'art. 9 del Regolamento organico del Collegio Uccellis.
4. Storno dal fondo di riserva 1886 della somma per il ricordo marmoreo al fu Antonio Marangoni.
5. Sistemazione della piazza Garibaldi.
6. Domanda della Società di ginnastica perchè il Comune assuma la spesa per il compimento del pavimento in tavole nella palestra.

Società Reduci. (Comunicato) Anche quest'anno, il Consiglio d'Amministrazione della *Banca Popolare Friulana* donò la somma di lire 100 alla Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. La Presidenza della Società mandò i più vivi ringraziamenti per la benefica elargizione.

Società Alpina Friulana. È testè uscita in un elegante volume di 278 pagine la *Cronaca* della Società Alpina Friulana pel 1884.

Ci limitiamo oggi a questo semplice annuncio, promettendo parlarne in seguito più diffusamente.

Circolo artistico. Domani a sera, alle *ore 8 e mezza*, grande commemorazione in onore del defunto Amilcare Ponchielli.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. (Comunicato). La Direzione dell'Istituto si fa un dovere di porgere pubblico ringraziamento a tutti coloro che vollero contribuire alla buona riuscita della festa da ballo sociale datasi al Teatro Minerva nella sera del 18 corr. e segnatamente ai signori componenti la Commissione pel ballo, ed ai signori Ispettori e Braccieri, assicurandoli che serberà graditissimo ricordo delle gentili loro prestazioni.

Un invito agli industriali e ai Commercianti. La commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale invita gli industriali e commercianti a voler trasmettere colla massima sollecitudine le loro risposte agli interrogatorii della commissione e le loro osservazioni sulla vigente tariffa doganale. La commissione non potrà tener conto dei desideri e delle proposte che le pervenissero dopo la prima metà del marzo p. v.

Partenza di filatrici per l'Ungheria. Ieri mattina partirono da Udine ben 40 delle nostre filatrici da seta, dirette in Ungheria ove si tratterranno a lavorare fino a Natale.

Tra giorni poi partirà per la stessa destinazione una seconda compagnia di filatrici.

Concorso ad un posto gratuito. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Presso il convitto annesso alla Regia Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, a peso della Provincia sono stati istituiti due posti gratuiti a favore di giovani provinciali, i quali aspirino ad apprendere l'esercizio pratico della coltura della vigna e della preparazione e conservazione vini.

Uno di questi due posti è stato già conferito e perciò a tutto 26 febbraio corrente viene aperto il concorso all'altro, rimasto scoperto, con avvertimento che gli aspiranti dovranno provare:

1. Di avere almeno 15 anni;
2. Di possedere una sana costituzione fisica, atta ai lavori campestri;
3. Di saper leggere e scrivere correttamente e di conoscere perfettamente le prime quattro operazioni d'aritmetica;
4. Di aver avuto sempre una lodevole ed incensurata condotta morale;
5. Di versare in una condizione di bisogno;

Gli allievi avranno gratuitamente mantenimento, alloggio, lume e cura medica ordinaria, e, distinguendosi, sono ammessi a premi, che servono in parte a fare escursioni agricole.

Il corredo che dovranno portare con sè e mantenersi è il seguente:

Numero 4 lenzuola, 4 federette (di centim. 90 × 40), 6 asciugamani, 2 abiti *da fatica*, 2 paia *stivali forti*, oltre la biancheria per la persona e gli abiti da festa secondo gli usi della famiglia.

"La vita dell'istituto è condotta in modo da distaccarsi il meno possibile dalle abitudini dei buoni e laboriosi campagnoli.

Udine, 15 febbraio 1886.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Il Deputato Biasutti. — *Il Segretario* Sebenico.

Trasloco. La fabbrica cornici della *ditta Marco Bardusco* fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Questa sera, terz'ultimo mercoledì di Carnevale, grande Veglione mascherato al Teatro Minerva.

I grandi preparativi fatti ci assicurano che la Veglia di questa sera, riuscirà certamente splendidissima.

Andrea Turchetti.

Domenica mattina si spense in Adorgnano una preziosa esistenza, venne trovato morto nel suo letto per apoplesia **Andrea Turchetti.**

Nato in una casa che, da un secolo, è la provvidenza del paese, **Andrea** era largo del suo fino alla prodigalità; sono pochi a Tricesimo, e nessuno forse in Adorgnano, che non abbiano ricorso a lui o non siano stati *aiutati prontamente e cortesemente*, quasi avesse adempiuto a un dovere.

Di specchiata onestà nei commerci ed in ogni rapporto sociale, fu molti anni fabbriciere e da quaranta consigliere del Comune, deputato e membro della Giunta.

Di temperamento eccezionalmente mite, di naturale buono, schietto, indulgente, nessuno lo ha mai veduto in collera, sopportava con infinita pazienza ogni traversia, era sempre ilare e sorridente.

Anche quando era molto numerosa, tutti della famiglia, madre, zii, fratelli, cugini lo ebbero *capo* veneratissimo, nessuno screzio turbò mai la domestica pace, *fu marito e padre affettuosissimo.*

Ed io, che lo conobbi da quando si andava bambini alla stessa scuola conservando sempre, vicini o lontani, la cordiale relazione, mentre gli do l'estremo saluto, auguro ai figli di lui, affranti da tanta iattura, che abbiano sempre viva la memoria dell'ottimo padre, e che lo imitino nella integrità della vita e nell'affetto della famiglia.

Era nato il 2 settembre 1813.

Avv. *Fornera.*

Concorso

Il ministro della pubblica istruzione ha approvato il programma di concorso disposto dalla fabbriceria del Duomo e dalla Accademia di Belle Arti di Milano per la facciata del meraviglioso monumento.

Il concorso sarà mondiale e di due gradi. Al primo concorso, nel quale si rispetterà al massimo grado la libertà degli artisti, verranno scelti i migliori in un certo numero, che probabilmente non sarà minore di quindici, e questi saranno pregati a rinnovare il concorso.

Il vincitore avrà un premio di 40 mila lire, così diviso: metà per il lavoro in sè, metà per l'obbligo imposto di dare i disegni in scala al vero per l'esecuzione.

Sono stati stabiliti poi altri premi minori.

Nel complesso le norme del concorso sono fedeli alle tradizioni del tempio.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani.

Ieri, alla Corte d'Assise di Venezia, si cominciò a discutere il processo contro gli arrestati di Mantova pei fatti colà avvenuti nel marzo dell'anno scorso.

In sala delle Assise e nei pressi stazionavano molte guardie di Questura, parte in divisa, altre in borghese.

Verso le 10 il pubblico accede nell'aula.

Poco dopo sono condotti gl'imputati, scortati da buon numero di Carabinieri.

Essi portano tutti, impressa nel volto le traccie di un lungo carcere sofferto.

Ad un tratto si fa silenzio, entrano alla spicciolata i Giurati.

Il silenzio si fa ancora più grande quando la voce squillante dell'usciere Utenti, annunzia la Corte, presieduta dal cav. Scarienzi, coll'assistenza dei giudici Grasselli e de-Poli.

Serio, grave, si avanza il P. M. cav. Mezzadri, sost. proc. gen. alla Corte di appello.

Nello stesso tempo un nugolo di avvocati *prendono d'assalto* il posto della difesa — ed un'altro nugolo di giornalisti quello della stampa.

Si comincia l'*imbussolamento* dei Giurati, quindi la Corte, il P. M. i difensori, e gli imputati si ritirano.

Dopo un buon quarto d'ora rientrano ed il Cancelliere dà lettura dei 12 Giurati estratti e dei 2 supplenti.

Compiute le formalità dalla legge prescritte, il Presidente passa a chiedere le generali degli imputati.

S'alza per primo l'ing. Sartori Eugenio d'anni 44 di Castel d'Avio possidente e proprietario della *Libera parola* di Mantova.

Pres. Voi siete anche cavaliere?

Acc. Sissignore, venni nominato *motu proprio* da S. M. il Re all'epoca della *Esposizione industriale di Mantova.*

Pres. Siete stato mai condannato?

Acc. *Come giornalista ho subito qualche* processo, ma venni sempre assolto.

L'ing. Sartori è un uomo scarmo, non molto grande, mustacchi neri ed occhi infossati. Più di tutti porta nel volto l'impronta del carcere sofferto. Veste bene e parla con molta disinvoltura e franchezza.

E veniamo alle generali di Siliprandi Francesco.

Pres. Il vostro nome e cognome?

Acc. Siliprandi Francesco d'anni 69 di Curtatone, ammogliato con due figli.

Pres. La vostra professione.

Acc. Capitano dell'esercito in ritiro.

Pres. Siete dunque stato militare?

Acc. Ho combattuto tutte le campagne per l'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1866 quindi mi ritirai per finire tranquillo i miei giorni.

Pres. Che ricompense avete avuto?

Acc. Ho avuto cinque medaglie, di cui una al *valore militare* (sensazione profonda nei Giurati e nell'affollato uditorio).

Pres. Eravate direttore di qualche giornale?

Acc. Sì, ero redatore della *Favilla.*

Pres. Avete avuto qualche processo?

Acc. Sì, uno alle Assise di Mantova per *reato di stampa*. Fui condannato a 8 giorni di carcere e 51 lire di multa.

Pres. L'indole del reato!

Acc. *Reato di stampa*, ho detto.

Vengono *quindi* chieste le generali di tutti gli altri imputati, nella maggior parte contadini, fatta eccezione pel Melesi Tito d'anni 30 maestro comunale e redattore del giornale il *Pellagroso* e Nizzoli Clemente d'anni 56, scrivano nello studio dell'ing. Sartori e gerente responsabile della *Libera Parola.*

Due degli imputati e cioè il Brunoni Giuseppe d'anni 21, contadino di Spineda e Tininini Tommaso d'anni 37 contadino e pure di Spineda sono a piede libero dovendosi procedere contro di loro pel solo titolo di *ribellione.*

Dei quattro latitanti, e cioè il Sala Cesare d'anni 39, pizzicagnolo in *Curtatone*, Sbruffoni Pellegrino d'anni 67 *sarte* in Castellucci, Brera Di *Vittorio* d'anni 24 d'Ostiglia redattore della *Favilla* e Rochinger Edoardo d'anni 31 di Nogarole, amministratore dello stesso giornale — il solo Sbruffoni Pellegrino si è domenica costituito spontaneamente nelle nostre carceri criminali.

L'udienza antimeridiana veniva chiusa verso il mezzogiorno ed era riaperta al tocco.

Tutta l'udienza pomeridiana fu spesa nella lettura *dell'atto d'accusa, della sentenza di* rinvio della Cassazione di Roma che rinviava gl'imputati alle Assise di Venezia.

Per le Signore

Eccoci all'epoca di maggiore attività per le nostre signore, all'epoca che non dà più un istante di libertà: visite, pranzi in casa e fuori, balli, serate, teatri, ecc.

L'epoca della maggiore preoccupazione corrisponde anche al regno più incontrastato della Dea Moda: ed essa esige in questa stagione, dov'è sovrana, un certo numero di spese.

Al mattino le signore escono per le loro compere in un costume semplice di *serge* con casacca d'*astrakan*. Dopo mezzogiorno, gli abiti devono essere più eleganti. La *faille francaise* è preferibile con sottana a *bayadère*. È molto usata la cappotine, possibilmente eguale al colore dell'abito. E qui convien fare osservare che quest'anno la cápotine è ben portata anche dalle signorine appena ventenni; al contrario dell'anno scorso quando non era portato che dalle signore.

Segno che la serietà s'impone.

Gli abiti da ballo devono essere più leggieri di quelli per pranzi, concerti e conversazioni.

Un abito a strascico di velluto o di damasco sarà sempre ben portato quando non si balla. I corpi, a seconda l'occasione, sono accollati o mezzo scollati a cuore con delle mezze maniche sino al gomito.

Per le pettinature sono sempre preferite le foggie alte, fatte in modo da lasciar scoperta la nuca. Anzi, per festa da ballo, si ha come novità un lungo riccio inanellato che discende dalla nuca sino alla vita.

Alla sinistra dell'acconciatura si porta un fiore.

Non va dimenticato che le gioie son di rigore per completare una *toilette* distinta.

La donna che ama il ballo, e che vi è instancabile, deve sempre portare la gonna corta ed abiti leggerissimi in tulle, garze, pizzi, ecc.

Abbiamo alcune innovazioni nei guanti.

La moda preferisce quelli di pelle *glacée*, lunghi e guarniti all'estremità con pizzi, quando devono servire per una festa da ballo. Per le piccole riunioni di famiglia vien indicato il guanto lungo di pelle di capretto.

Ed eccoci ora ad uno degli accessori più intimi... più importanti della *toilette* femminile: le calze.

Non ascoltate coloro che vi consigliano la calza ricamata.

Può essere ricca, ma non è elegante. La calza di seta nera, specie in inverno, è la più bella e la più adatta a tutti gli abiti di passeggio.

Per la sera escludete la calza *carne*, lasciatela alle ballerine; escludete la rossa, lasciatela ai cardinali; escludete la pavonazza, lasciatela ai vescovi. Permettetevi tutti gli altri colori in armonia coll'abito.

Sulle toelette rosse, pavonazze, carnicine, addottate il bianco e il nero.

I cappelli si portano piccoli e grandissimi. La *capote Carmen Sylva* di velluto verde ricamato di margherite di argento, su trasparenti rose, e con penne di struzzo sotto alla tesa increspata è il cappello più elegante che si possa ideare per visite e teatro.

Il grande cappello *Létorires in feltro mordoré*, foderato di velluto dello stesso colore, col cocuzzolo circondato di nastro rosa pallido, formanti tre nodi in cui sono infilati degli spilli di legno intagliato, con fermezze, e dai quali parte un ciuffo di penne *mordoré* che copre il cocuzzolo, e ricade sui capelli, è pure elegantissimo.

I *corsets* sono sempre di *moiré* eguali alla sottana di sotto e si foderano di *faille* di un altro colore.

Questi non hanno la fodera color granata quelli pallidi l'hanno bianca. Per ballo si portano in *Gaz madri lène* forati di colore.

Le perle, il *jais*, la ciniglia, le ghiande di legno, le penne, i passamani, le pelliccie tutto si adopera per guarnizioni di vestiti da giorno e da sera. Le trine antiche, di cui si coprono i trasparenti di colore, si adattano benissimo per toilettes da ballo e da ricevimento, unito al braccio ed ai ricami in oro ed in argento.

Un ultimo suggerimento, o signore leggiadre: il profumo in voga questo anno è l'*heliotrope*, profumo sottile e aristocratico.

Proverbi

Le ciancie spesso riescon lancie.

***

La peggior soma è il non averne alcuna.

***

L'ozio è la sepultura d'un uomo vivo.

***

La ragione vuol l'esempio.

Notiziario

Lo sciopero di Roma.

Continua lo sciopero dei vetturini carrettieri.

Lo sciopero è generale, finora però nessun disordine.

Da ieri vennero fatti circa una trentina di arresti. Gli arrestati sono tutti carrettieri.

Le lettere Des Dorides e la stampa di Roma.

Tutta la stampa di Roma si occupa delle lettere di Des Doridés. E questo è l'argomento di tutti i discorsi nei circoli della capitale.

La conferma data oggi alla Camera dal ministro Taiani della esistenza del documento riprodotto ieri dalla *Tribuna* ha prodotto profonda impressione sui deputati.

Ecco i giudizi dei giornali:

Il *Diritto* rileva la provenienza austriaca e cattolica, anche evidentemente di quella lettera e invoca che l'autorità giudiziaria non risparmi alcuno dei designati nella corrispondenza come cospiranti a Roma contro la sicurezza d'Italia.

La *Rassegna* dice che la lettera è gravissima. Chiede perchè non procedettero le perquisizioni in casa dei personaggi indicati. Forse per la legge delle guarentigie?

Il *Moniteur*, organo del Vaticano dice che la lettera è un tessuto di calunnie che l'autorità giudiziaria giudicò già insussistenti.

Un giornale moderato eleva dubbi sull'autenticità della lettera. Conclude: se la data del 15 agosto è vera, la lettera è autentica, altrimenti no; ed è probabile che si tratti di maneggi dei nemici del Des Doridés.

Oggi il ministro Taiani prima di rispondere a Del Giudice, mandò chiamare il procuratore del re da cui ebbe conferma che la pubblicazione della *Tribuna* corrispondeva all'originale.

Anche la *Riforma* mostra di credere all'autenticità della lettera. Ne rileva la assoluta gravità.

Una smentita.

La *Stampa* smentisce la notizia del richiamo del presidio di Massaua pel 2 maggio.

La causa della italianità nel Trentino.

La *Neue Freie Presse* pubblica una corrispondenza del Trentino, nella quale si dimostra che il governo con l'insistere nella germanizzazione delle scuole, ha avuto per solo il risultato che i clericali si sono uniti al partito nazionale italiano.

Ultima Posta

Le faccende balkaniche.

Filippopoli 16. Ieri fu ordinato il richiamo dei contingente dal 18 ai 30 anni ingiungendogli di raggiungere al più presto possibile i reggimenti in Bulgaria.

Costantinopoli 16. Il *Iournal des Petersbourg* a proposito della recente circolare turca dice: Se la circolare esiste realmente l'accordo è possibile sul primo e secondo punto poichè la Porta constata, 1, che il rinnovamento dei poteri al governatore della Rumeglia è soltanto questione di forma benchè la Russia sia d'altro avviso; 2, che le modificazioni allo statuto rumeliotto devono stabilirsi d'accordo colle potenze.

Circa il 3° punto riguardante l'accordo militare, esso è contrario al diritto pubblico in Oriente.

Infatti i paesi cristiani vassalli del sultano non furono mai obbligati di fornire contingenti alla Turchia.

La subordinazione dell'esercito bulgaro sarebbe contraria al trattato di Berlino, il principe Alessandro non aveva le qualità per consentirvi.

Oltre la questione di principio la subordinazione dell'esercito bulgaro può destare in Oriente molte passioni, avere conseguenze gravi e produrre lotte fraticide.

In nessun caso la Russia che liberò la Bulgaria può ammettere che l'esercito bulgaro si chiami a tale missione, se ciò è potuto dimenticare a Sofia non lo si ignora altrove.

L'insistenza della Grecia.

Atene 16. Dicesi che l'Inghilterra abbia fatto nuove pratiche invitando la Grecia a disarmare.

La Germania avrebbe fatto una comunicazione simile.

Assicurasi che le navi delle potenze incrociano fra Candia e Cerizzo per impedire uno sbarco eventuale dei greci in Candia.

Credesi che la Russia difenderà gli interessi ellenici. Credesi generalmente che la Grecia resterà armata insistendo nei suoi reclami.

Per l'Irlanda.

Londra 16. Ebbe luogo oggi un Consiglio dei ministri. Morley, segretario di Stato per l'Irlanda, ebbe una lunga intervista con Gladstone.

Assicurasi che il Consiglio nominò un comitato per fare un'inchiesta sul modo migliore per risolvere la questione irlandese.

Le tariffe doganali in America.

Washington 16. Morrison presentò alla Camera il progetto che riduce le tariffe doganali; si tratterebbe di ridurle di 20 milioni di dollari. La riduzione maggiore si riferisce agli zuccheri e comprenderebbe 10 milioni. Altre minori riduzioni si farebbero sulle lane, sui vetri, sul riso, sui marmi, sui prodotti chimici ecc.

La ribellione del Kordofan.

Cairo 16. I disertori constatano che la ribellione del Kordofan è molto ingrandita.

Telegrammi

Nuova-York 16. Secondo notizie dall'isola di Bonaventura, Basso Canadà, duecento canadesi francesi saccheggiarono i magazzini della città di Paspiac impadronendosi delle derrate.

Si attendono nuovi disordini.

I fiumi straripati nel New England cominciano a rientrare nel loro letto.

Le perdite causate dalle inondazioni ascendono a parecchi milioni di dollari.

Parecchie migliaia di persone *sono* senza asilo nelle vicinanze di Boston.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.50 a 97.70 — 1 luglio 95.33 a 95.58. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 316.— a 3.17— Banca di Credito Veneto, 301.— a 303 — Società Costruzioni Veneta 267.50 a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1½ da — Germania 3 1½ da 122.40 a 122.65 e da 122.65 a 123.— Francia 3 da 100.10 a 100.60. Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.02 a 25.05. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.50 200 a — — da — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199.73 a 200.1½

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 16.

Rendita Ital. 97.72 a — .70 — Merid. —.— a —.— Camb. Londra —.— a —.— Francia da 100.25 —.15 a Berlino da 122.40 —.85 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 16.

Rend. 97.35 — Londra 25.04 1½ Francia 100.25. — Merid. 691.50 Mob. 921.—

GENOVA, 16.

Rendita italiana fine mese 96.72 — Banca Nazionale 2118 — Credito mobiliare 950.— — Merid. 620. — Mediterranea — —

ROMA, 16.

Rendita italiana 97.80 | Banca Gen. 612.

TORINO, 16.

Rendita italiana 97.75 — Mobiliare 952.50 — Merid. 689.60 Medit. 579.70 .— Banca Nazionale 2210.—

PARIGI, 16.

Rendita 3 — 81.97 Rendita 5 — 109.02 — Rendita Italiana 97.85 — Londra 25.17 1½ — Inglese 100 15/16 Italia — Rend. Turca 6.17

VIENNA 16.

Mobiliare 289.90 Lombarde 130.50 Ferrovie Austr. 261.50 Banca Nazionale 889.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Pubbl. 60.30, Cambio Londra 126.40 Austriaca 84.90 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA, 15.

Inglese 100 15/16 Italiano 96 08 — Spagnuolo — Turco — —

BERLINO, 16.

Mobiliare 408.60 Austriache 423.— Lombarde 218.— Italiane 93,40

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17.

Rendita italiana —.— serali 97.70
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 17.

Rendita austriaca (carta) 84.65 Id. austr. (arg.) 84.30 Id. austr. (oro) 113.40 Londra 126.40 Nap. 10.2 1½

PARIGI 17.

Chiusura della sera Rend. It. 97.65.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO

per miglioramento del ventesimo

Deliberate oggidì da questa Giunta le affittanze novennali delle quattro Malghe comunali e cioè:

Quella della Malga di Glazzat al signor Agolzer Adamo per annue lire 852.

Quella della Malga di Slenze al signor Di Gaspero Antonio per annue lire 405.

Quella della Malga di Gleris al signor Filaferro Vincenzo per annue lire 102.

Quella della Malga di Pozzet al suddetto per annue lire 302.

Si avverte che da oggi sino al mezzodì del giorno 8 marzo p. v. si accetteranno in questo ufficio offerte di miglioria non minori del ventesimo, previo deposito, ai patti e condizioni stesse di cui l'avviso 23 gennaio u. s. N. 110, il che avverandosi, si notificherà con avviso ulteriore la riapertura della gara.

Pontebba, 15 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.
f. F. Morocutti.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.